Item, Patron a l'arsenal niun passoe, et il resto di le voxe tutte passoe.

Et nota. Fo stridato far il primo Gran Conseio proveditor a Salò, ch' è rezimento inusitado a far stridar.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una parte: che sier Anzolo Malipiero et sier Andrea Barbarigo electi sindaci intra el Golfo et hanno acetado, ma non hessendo per expedirli al presente, li ditti possino esser electi in ogni loco, ut in parte. Fu presa. Ave: 838, 264, 0.

A dì 4, la matina. Il Serenissimo non fu in Collegio per non si sentir ben, et è andato a star a Muran. La terra, di peste, heri, uno, in loco novo, et 10

di altro mal.

Da poi disnar, fo Collegio, per aldir li proveditori sora le Victuarie et quelli hanno le botege di ogi: si reduseno solum 3 Consieri et pochi di Savi, fo parlato et nihil conclusum.

A dì 5. La terra, di peste, heri, niuno, et di altro mal . . . .

Il Serenissimo non fu in Collegio, nè fu nova alcuna da conto, nè lettera da conto.

Vene l'orator del duca di Urbin capitanio zeneral nostro, richiedendo danari etc.; li fo risposto si provederia.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi ad consulendum di trovar danari.

Et seguite a San Marco uno inconveniente, che li galioti stati in armada, li quali non è stà pagadi et ogni zorro richiedono danari del suo servir, nè li vien dato nulla, unde mossi da la fame andono in piaza dove si vende le frute et pere et messeno a sacco con gran rumor; et a caso li Signori di note erano a l'oficio, li quali mandono li capitani a prender 3 di loro, et subito li feno dar tre scassi de corda per uno li su la piaza, et loro Signori stevano con tapedi su de colonnelli a vederli dar: cosa de gran momento, pur fu fatto così, et fu fatto di ordine di Savi del Coliegio quali erano reduti.

A di 6. La terra, heri, niun, di peste, et 9 di altro mal.

In Collegio non fu il Serenissimo per non si sentir di le gambe, et vol andar a star a Muran in chà Vendramin. Non fo lettera alcuna. Et fono sopra formenti che per tutto è gran penuria di arcolto, si in le nostre terre come in Levante, et con li Cai di X fo scritto lettere per tutto a li rectori non lassino trazer formenti di locho a locho sotto grandissime pene; in la terra si dice è del vechio ancora da . . . . milia stera.

Vene in Collegio l'orator de l'imperator per cose particular, non da conto.

Da poi disnar, fo Conseio di X prima semplice; feno un vicecao di X in loco de sier Antonio da Mula è amalato, sier Alvise Barbaro rimasto noviter, stato alias. Item, con la Zonta, serisseno alcune lettere a Vizenza et Brexa che non si lassi andar biave in Alemagna sotto grandissime pene. Item, che il mercà del Desanzam, si facea, di biave, pur non si dovesse far.

Item, preseno una parte, che cadaun, volesse meter danari, ori, over arzenti in Zeca, potesseno fra certo termine fin ducati 10 milia a raxon di 9 per 100 di utele, la restitution a mazo che vien, et l'altra metà a septembrio 1531; et a la Zeca fo ubligà alcuni danari deputati a l'Armar, vien da certi daci di Verona; li qual ducati 10 milia siano ubligati do terzi a pagar galioti, et uno terzo armar la barza.

Da Roma, fo lettere del Surian orator, di . . . . et 3. Prima manda uno brieve del papa ai soi prescidenti di Romagna, lassino trar le intrade di nostri con pagar per questa volta solum . . . . per staro. Item, come il papa ha di Alemagna, di Augusta, è stà fatto procession col corpo di Christo atorno, è stato molti signori, sichè tien le cose di Luthero si quieterà. Item, di Franza, sono avisi di . . . . che a li 25 zugno se faria la restitution di fioli. Item, come l'abate di Farfa, qual era in uno castello ditto Montefortin et havia consumà el matrimonio con la moglie tolta, Colonese, nipote del cardinal Colona, nel castello di Montefortin, et hessendo le zente del papa, capo Aseanio Colona, par ditto abate uscisse fuora con 30 cavalli et trovò ducati 10 milia, che di Napoli si mandava al campo sotto Fiorenza, et li tolse. Item, si tien, Colonesi et Ursini per questo parentado se unirano. Serive, di Fiorenza, che Fiorentini non voleno, li nonci del papa andati in campo per intrar in Fiorenza entrino per tratar acordo, per voler mantenir sù la sua libertà, nè etiam loro voleno mandar oratori a Roma, et par che in Fiorenza sia carestia de vino ma pan assai, 'zoè formenti. Item, scrive che'l marchese del Guasto, qual dovea andar in Alemagna a l'imperator, a requisition del papa non ha voluto si parti et resti in campo sotto Fiorenza. Item, el papa voleva mandar ducati 26 milia al campo, et dubita mandarli per questo abate di Farfa. Item, come il papa havia speranza . . . . . . .

193\*